

---

## Jan Hus: 600 anni dalla morte (sul rogo) del teologo boemo

**Autore:** Gianni Abba

**Fonte:** Città Nuova

**A Praga le commemorazioni ufficiali (5 e 6 luglio). Le celebrazioni si inseriscono nell'Anno di Hus, un progetto promosso dalla Chiesa evangelica dei Fratelli Boemi e dalla Chiesa hussita cecoslovacca. L'Università di Milano ospita dal 29 giugno al 16 luglio la mostra: Jan Hus nel 1415 e seicento anni dopo (dal Notiziario evangelico). Il messaggio di papa Francesco**

Il *Notiziario evangelico* (NEV n. 27), edito dalla *Federazione delle chiese evangeliche in Italia*, così ricorda l'anniversario: «Il 5 e il 6 luglio prossimi la città di Praga si appresta a ricordare uno dei suoi personaggi storici di più alta levatura europea: il teologo e martire Jan Hus (1370-1415). L'occasione è il seicentesimo anniversario della morte:

«Giunto a Costanza con un salvacondotto imperiale per presentare le sue tesi di riforma della chiesa davanti al Concilio riunito nella città tedesca, Hus venne arrestato, **dichiarato eretico e arso sul rogo il 6 luglio del 1415**. Considerato un esponente della cosiddetta Prima Riforma - quella cioè che precedette la Riforma protestante del XVI secolo e che includeva anche il movimento valdese medievale –, Jan Hus rimane una figura chiave della storia boema ed europea, sia da un punto di vista culturale – per le sue idee teologiche, filosofiche ed educative – sia storico/politico: dopo la sua morte, infatti, sorse in Boemia una chiesa hussita, indipendente da Roma.

**«Questa doppia dimensione, locale e internazionale, caratterizza i tanti eventi del Seicentenario di Hus**, a partire dalla due giorni di Praga che prevede concerti, convegni, culti, rappresentazioni teatrali, tour dei luoghi storici. Il programma, che si svolgerà nel centro cittadino e avrà interventi anche in inglese e in tedesco, propone diversi percorsi: da quello che riproduce un mercato e le botteghe medievali, a quelli storico, ecumenico, contemporaneo.

---

«Le celebrazioni di Praga si inseriscono nell'**Anno di Hus**, un progetto promosso dalla Chiesa evangelica dei Fratelli Boemi e dalla Chiesa hussita cecoslovacca ([www.hus-fest.eu/en/](http://www.hus-fest.eu/en/)). Accanto a queste iniziative è da segnalare, sempre nella Repubblica Ceca, un pellegrinaggio commemorativo dal castello di Kracovec, dove Hus visse negli anni in cui, per le sue idee teologiche, fu bandito da Praga, a Costanza (Germania).

«In Italia, accanto ad una serie di conferenze organizzate, nell'arco dell'intero anno, a livello locale da diverse chiese evangeliche, è da segnalare **Jan Hus nel 1415 e seicento anni dopo**, una mostra realizzata dal Museo hussita di Tabor (Repubblica Ceca) e in esposizione dal 29 giugno al 16 luglio presso la biblioteca di scienze storiche dell'Università degli studi di Milano. Alla mostra, composta da 14 pannelli in lingua italiana e tedesca, è inoltre associato l'itinerario bibliografico *Jan Hus nelle collezioni dell'Università degli Studi di Milano*».

Nel suo discorso alla delegazione Ceca, in occasione della ricorrenza, **papa Francesco** tra l'altro afferma: «Molte dispute del passato chiedono di essere rivisitate alla luce del nuovo contesto in cui viviamo, e accordi e convergenze saranno raggiunti se affronteremo le tradizionali questioni conflittuali con uno sguardo nuovo. Soprattutto, non possiamo dimenticare che la condivisa professione di fede in Dio Padre, nel Figlio e nello Spirito Santo, nella quale siamo stati battezzati, già ci unisce in vincoli di autentica fraternità.

«Sono passati sei secoli dal giorno in cui tragicamente morì il rinomato predicatore e rettore dell'Università di Praga, Jan Hus. Già nel 1999, **san Giovanni Paolo II**, intervenendo in un Simposio internazionale dedicato a questa memorabile figura, ha espresso il suo "profondo rammarico per la crudele morte [a lui] inflitta", e lo ha annoverato tra i riformatori della Chiesa.

«Alla luce di tale approccio, occorre continuare lo studio sulla persona e l'attività di Jan Hus, il quale

---

per lungo tempo è stato oggetto di contesa tra cristiani, mentre **oggi è diventato motivo di dialogo**. Questa ricerca, condotta senza condizionamenti di tipo ideologico, sarà un importante servizio alla verità storica, e a tutti i cristiani e all'intera società, anche al di là dei confini della vostra Nazione. Il Concilio Vaticano II ha affermato che "il rinnovamento della Chiesa", che "consiste essenzialmente nell'accresciuta fedeltà alla sua vocazione è senza dubbio la ragione del movimento verso l'unità ... Questo rinnovamento ha quindi un'importanza ecumenica singolare" (*Unitatis redintegratio*, 6).

«Oggi, in particolare, l'esigenza di una nuova evangelizzazione di tanti uomini e donne che sembrano indifferenti alla gioiosa notizia del Vangelo, rende **improrogabile il dovere di rinnovamento di ogni struttura ecclesiale** in modo da favorire la risposta positiva di tutti coloro ai quali Gesù offre la sua amicizia (cfr Esort. ap. *Evangelii gaudium*, 27). E la comunione visibile tra i cristiani renderà sicuramente più credibile l'annuncio.

«Rispondendo alla chiamata di Cristo ad una continua conversione, di cui tutti abbiamo bisogno, possiamo progredire insieme nel cammino della riconciliazione e della pace. Lungo questa strada **impariamo, per grazia di Dio, a riconoscerci gli uni gli altri come amici e a considerare le motivazioni degli altri nella migliore luce possibile**. In tal senso auspico che si sviluppino legami di amicizia anche a livello delle comunità locali e parrocchiali».